



GIUGNO 71

SEZIONE C.A.I.

PALLANZA

## BOLLETTINO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE AI SOCI

Invito a tutti i soci, alle manifestazioni del 25° della Sezione

Come tutti ben sappiamo quest'anno decorre il 25° della fondazione della nostra Sezione, nell'ambito delle manifestazioni in programma per degnamente celebrare questa data, vi proponiamo il seguente calendario.

- 16 Maggio nella chiesetta all'Alpe Ompio Messa in suffragio dei soci defunti, con messa a dimora di abeti sul terreno prospiciente la chiesa.
- 11 Giugno Al Kursaal di Pallanza Riccardo Cassin presenterà i suoi films = Jirishanca- il Cervino delle Ande m 6126  
"La sud del Mc. Kinlej" m 6194 = Con la partecipazione del CORO Monte Zeda in pezzi di repertorio.
- Luglio Gita sociale all' Alpe Veglia
- Luglio Il nostro gruppo giovanile porterà in vetta al Cervino una targa commemorativa.
- Agosto Prima assoluta su una cima della nostra zona
- Settembre Marcia Alpina per l'assegnazione del trofeo del 25°
- Settembre Pranzo sociale del 25°
- Ottobre Al Kursaal di Pallanza Mostra fotografica sociale su tema alpino, con l'invito a tutti i soci, perchè si partecipi con entusiasmo e buona volontà per la migliore riuscita di questa mostra. Facciamo pervenire in sede le nostre foto più belle riguardanti la montagna, così avremo tanto materiale a disposizione tale da rendere la nostra una "bella mostra". Le foto dovranno pervenire in sede entro il mese di settembre onde permettere la selezione ed eventualmente la ristampa in formato mostra ( 18 x 24 )
- Novembre Serata danzante sociale
- Dicembre Distribuzione del numero unico speciale della rivista sezionale.

Nel 1946 appena fuori della catastrofe bellica quando pareva che ogni valore morale dovesse rimanere soffocato dalla dura realtà della ricerca di un nuovo "modus vivendi" ci fu chi volle sollevarsi e ritrovare nello spirito di una nuova comunità tutti quegli incentivi, che i tempi con correvano a rendere vani.

Dalla quasi centenaria Sezione del C.A.I. VERBANO si staccò come un nuovo satellite un gruppo di giovani e non più giovani alpinisti quali posero le basi per la creazione della Sezione di Pallanza.

Contribuì a questa iniziativa il lascito del geom. Fantoli all'Alpe Ompio: una baita semidiroccata che doveva diventare proprietà degli alpinisti del C.A.I. a condizione che questi alpinisti si riunissero in Club separato dal C.A.I. Verbano di Intra.

Campanilismo forse eccessivo, apparirà oggi, la conoscenza che non tutti hanno di quell'episodio. Campanilismo che però era una realtà in quel tempo in cui si cercava di ritornare all'antica quasi per ribellarsi a delle situazioni che potevano più o meno aver avuto origine durante il deprecato ventennio fascista. Il campanilismo INTRA-PALLANZA malgrado da tempo esistesse il Comune di Verbania, era allora assai più forte e sentito di oggi: l'occasione forse l'ambizione certo il desiderio favorirono la creazione del C.A.I. di Pallanza ponendo Verbania nel novero di quelle pochissime città italiane che posseggono due Sezioni del C.A.I.

Pallanza dunque nel 1946 sposò il Club Alpino Italiano ed oggi possiamo quindi ben parlare di nozze d'argento.

Quest'anno ricordo revo il lieto avvenimento con una serie di iniziative e manifestazioni che a partire dal mese di Aprile con la celebrazione di una S. Messa per i Soci Defunti alla Chiesetta di Ompio si articolavano con la piantagione di alberi o ricordo dei Defunti stessi con una gita Sociale all'Alpe Veglia con la posa sul N. Cervino di una targa ricordo con l'effettuazione di una prima assoluta su una delle montagne dell'Ossola per giungere infine alla organizzazione del Trofeo C.A.I. Pallanza (Marcia Appini di Regolarità) di una serata cinematografica di una mostra fotografica di un pranzo sociale ed in chiusura con la pubblicazione di un Numero Speciale del nostro Bollettino dedicato al 25°.

Già si sono formati i gruppi di lavoro per la realizzazione di quanto sopra. Avremo però bisogno della partecipazione entusiastica dei Soci anziani e giovani a tutte le nostre iniziative. Saremo ben lieti di trovarci in Sede con tutti coloro che ne hanno la possibilità, perchè ci raccontino qualche particolare episodio della vita sezionale d'altri tempi o della loro vita di alpinista. Saremo ben lieti di pubblicare qualche vecchia storia anche se a taluni potrà fare spuntare una lacrima nostalgica.

In fin dei conti si tratta di Nozze d'argento ed il ricordo del primo giorno di matrimonio è pur sempre un bel ricordo.

L.B.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Presso il Salone di Villa Olimpia la sera del 6 febbraio 1971 si è svolta l'annuale Assemblea Generale dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

I Soci votanti sono 95.

All'inizio della seduta è stato eletto il Presidente dell'Assemblea nella persona del socio sig. Marco Parnisari; subito dopo il Presidente uscente geom. Lambertini ha illustrato l'attività sezionale del decorso anno sociale mettendo specialmente in evidenza le ascensioni compiute e l'attività svolta dal socio Danini Fernando autore di una prima invernale assoluta; degna di nota pure l'attività del Gruppo Giovanile come numero e qualità di ascensioni e per le iniziative di carattere propagandistico verso la montagna intrapresa con successo..

Il rag. Francioli illustra quindi il bilancio ed a questo proposito il geom. Lambertini vuole ricordare che il rag. Francioli è da ben 25 anni il revisore dei conti ed il relatore finanziario; un applauso sottolinea questa appassionata attività.

Si svolgono quindi le votazioni dei 15 Consiglieri su una rosa di 21 nomi presentatisi candidati. Lo spoglio delle schede si svolge mentre in sala vengono proiettate numerose diapositive a colori illustranti la attività alpinistica di alcuni Soci. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

LAMBERTINI LUCIANO	voti 83
POLLINI ANTONIO	" 79
DANINI FERNANDO	" 79
CALVENE SILVIO	" 76
CALVENE AGOSTINO	" 76
SIBILIA ANGELO	" 76
ANDREOLI GIUSEPPE (Gino)	" 73
BORINO LUCIANO	" 71
LAMBRIANI MARIO	" 69
DOLCI VITO	" 64
GERVASONI PIERO	" 60
DE MARCO OSCAR	" 58
POZZI PIER LUIGI	" 52
FUSELLI DANIELE	" 52
BIONDA SEVERINO	" 49

Il giorno 12 febbraio presso la Sede Sociale si è tenuto il primo Consiglio direttivo durante il quale si sono svolte le votazioni per le cariche sociali; sono risultati eletti: Presidente Lambertini Luciano, Vice Presidente Bosino Luciano, Segretario Melfi Dario.

NOTIZIARIO

SCUOLA DI SCI IN VAL FORMAZZA.

Anche quest'anno si è svolta e felicemente conclusa la Scuola di Sci con ottimi risultati.

Al termine del corso, come di consueto si è svolto sui campi di Valdo il test finale che ha dato i seguenti risultati:

1° ass.	LAMBERTINI STEFANO	49"
2°	LAMBERTINI SILVIA	55"
3°	MAZZUCHELLI ALBERTO	56"
<u>1° STELLA</u>		
1°	SOREGAROLI SILVIO	1' 9"
2°	PEZZI FULVIO	
3°	RICCI BIANCA	
<u>1° SUPER</u>		
1°	RIGATO LAURA	1' 11"
2°	BRANADNI RAOUL	
3°	BEGO LINO	
<u>2° STELLA</u>		
1°	BOTTINI GIULIANO	1' 1"
2°	LOREI PATRIZIA	
3°	BOZZATO LUCIANA	
<u>2° SUPER</u>		
1°	BRAGANTI ANNA ROSA	
	e TED'SCHI GABRIELLA	1' 37"
2°	BOZZATO PATRIZIA	

GITA SOCIALE AL SEMPIONE.

Il 28 febbraio si è svolta una gita sociale sciistica al passo del Sempione: il tempo magnifico ha favorito lo svolgimento della manifestazione.

GARA SOCIALE DI SCI ALL'ALPE OMPIO.

Venerdì 12 marzo: giornata meravigliosa di sole fa ben sperare per la programmata domenica sciistica in casa nostra, ossia all'Alpe Ompio con la ormai tradizionale gara sociale di slalom sulle falde del Pizzo Fayè.

Sabato 13: Piove. La speranza di cui sopra si affievolisce.

Domenica 14: Nevica e c'è anche lassù all'Ompio una fitta nebbia. La decisione se fare o no la gara si rompe alle ore 10 e la gara si effettua. Qualcuno, forse pensa che con la nebbia potrà non visto saltare qualche porta, ma gli occhi vigili dei giudici di gara glielo impediscono. Il daddo è tratto: 8 cannibali e 15 provetti si buttano al fatidico grido di "pista, pista!". Sulla neve molle non sono stati pochi i giochi di equilibrio e di bravura cui sono stati costretti i concorrenti ed i tempi di discesa in

quelle condizioni sono stati buoni anche se in verità qualcuno dei provetti ha esagerato un po' troppo in lentezza!

Dopo la gara alla quale hanno assistito circa 50 persone malgrado il tempo poco propizio si è svolto un buon pranzetto nel caldo Rifugio che per l'occasione ha inaugurato la stagione '71 ancora sotto la gestione Terzaggo. Canti e suoni animati da una spompata fisarmonica abilmente manovrata dalle mani del Presidente hanno riempito il pomeriggio al termine del quale si è svolta la cerimonia (!) della premiazione dei concorrenti second la seguente classifica:

#### " CANNIBALI "

1° LODARI GABRIELE	25"	(cannibale assoluto)
2° TACCHINI GIOVANNI E CALDERONI DONATA	38"	
3° DE MARCO NICOLETTA	40"	
4° BOELUTZ GIORGIO	43"	
5° DE MARCO PAOLA	1' 5"	
6° LODARI RENATA	1' 6"	
7° RICCI BIANACA	1' 11"	
8° LOMAZZI ROBERTO	3'	( N.d.R. calzava per la prima volta gli sci!)

#### " PROVETTI "

1° CALVENE AGOSTINO	58"	1° ass. fra 30 e 100 anni
2° MAZZUCCHELLI ALBERTO	1'	1° ass. inferiore a 30 anni
3° DOLCI VITO	1' 1" 8	
4° LAMBERTINI LUCIANO	1' 1" 10	
5° SIBILIA ANGELO	1' 3" 7	
6° LAMBERTINI STEFANO	1' 3" 9	1° ass. inferiore a 15 anni
7° LAMBRINI MARIO	1' 4"	
8° DAMINI FERNANDO	1' 5" 2	
9° GUALDI ANDREA	1' 16" 5	
10° POLLINI ANTONIO	1' 22" 7	
11° CALVENE ANTONELLO	1' 24" 10	
12° DE MARCO ANTONELLA	1' 25" 6	
13° MELFI DARIO	1' 28"	
14° AGOSTA GILBERTO	2' 4"	
15° DE MARCO OSCAR	2' 27"	(N.d.R. Vergogna della compagnia!)

#### PROIEZIONE FILM PER STUDENTI.

Il giorno 6 aprile, al Cinema Sociale di Pellanza è stato proiettato a cura del Comitato Incremento Alpinismo Giovanile, il film "Italia K2", riservato agli studenti medi inferiori ed alle 3° 4° 5° elementare.

La manifestazione, concordata col Provveditorato agli Studi di Novara ha avuto grande successo per la soddisfazione provata dai giovani studenti nel vedere un film che narra una delle glorie più grandi dell'alpinismo italiano e mondiale.

## L' ATTESA

(Servizio fotografico sulla 1° invernale dello spigolo S.E. del Grampiel Horn all'Alpe Devero - di Mario Lambrini)

Saliamo ai Piani della Rossa accompagnati dalla luna che taglia le nostre ombre sulla neve gelata. Sono passate da pochi minuti le tre ed il silenzio è magico; il freddo immobile non ci dà troppo fastidio sia per l'adeguata attrezzatura che per il continuo movimento.

Cerco di osservare il comportamento dei tre (Achille e Luigi Montani del C.A.I. Verbano e Fernando Danini del C.A.I. Pallanza) per capire come ci si sente mentre si sta per affrontare una prima invernale di un certo impegno.

Non credo che lo spigolo S.E. del Grampielhorn non si possa considerare impegnativo data la sua massima esposizione verticalità ed avarizia di appigli che costringono lo scalatore ad usare la tecnica dell'artificiale sul 95% del percorso. Ora provate ad immaginare questo bello spigolo in pieno inverno dove col sole del mattino la temperatura si aggira attorno ai  $-15^{\circ}$ ,  $-20^{\circ}$ , ed avrete un quadro completo delle difficoltà.

Quando ci dividiamo la luna è tramontata; Achille, Fernando o Luigi proseguono verso destra per guadagnare la base dello spigolo mentre io, accompagnato da un simpatico "mal di ventre", annaspò su per il ripido canale che conduce prima sulla parte terminale della cresta O. e poi, tramite questa, sulla cima. La metallica luce dell'alba illumina le mie fermate che mi permettono però di liberarmi del disturbo di cui sopra. Giungo sulla cima alle 7 e trovo che c'è meno neve del previsto, il che mi permetterà di sporgermi sul baratro che divide il Pizzo Fizzi dal Grampiel e fare il mio dovere. Non appena si leva il sole, un gelido vento proveniente da N./N.O. mi spiega il perchè della poca neve. Subito mi infilo nel completo termico "Douvet", estraggo l'attrezzatura fotografica ed il mio radiotelefono dal sacco, quindi mi porto alla sommità della parete dove mi stendo per dare un'occhiata allo spigolo: sotto di me il vuoto; a sinistra Codelago nascosto in parte dal Fizzi, poi leggermente a destra il Villaggio di Crampiole mimetizzato dalla neve ed a destra la piana del Devero.... sullo spigolo nessuno!

Dubito di essermi sbagliato comunque giro la vasta cima sporgendomi su varie pareti vicine a quella che sapevo fosse giusta torno a stendermi sull'orlo della E.: nessuno! Il primo contatto radio sarà alle dieci ora sono passate le sette da pochi minuti; improvvisamente mi rendo conto di essere solo.

Sono solo: che fare in attesa del primo contatto radio? Cerco un anfratto dove il vento sia meno penetrante, mi sistemo cercando anche di ripararmi col sacco e decido di suddividere il tempo in periodi di cinque minuti di inattività a dieci di movimento ad evitare congelamenti alle estremità. Rimpiango più volte di non avere un "piede di elefante" in cui infilare gli scarponi che ora sono bell'e bagnati! Consumo dello zucchero e delle vitamine, ma senza molta convinzione, forse solo per fare passare il tempo. Durante uno dei tanti 10 minuti di attività piazzo il cavalletto e faccio alcune panoramiche.

Poi esaurite le possibilità, non mi resta che pensare ad assolate spiagge tropicali e a rimpiangere il momento in cui avevo deciso di venire qui. Al primo contatto radio la voce di Angelo mi riporta alla realtà: non c'è ancora nessuno sullo spigolo; che abbiano rinunciato? Comincio a preoccuparmi; finalmente prima del secondo contatto vedo spuntare qualcuno con un casco bianco sullo spigolo; mi vedo, ci salutiamo agitando un braccio ed inizio a fotografare. Le restanti ore di attesa fino alle 14 passano assai più veloci delle prime: ho uno scopo e partecipo alla loro azione: insomma sono vivo.

o o o o o o o o o

### MIA FIGLIA E LA MONTAGNA

di B.F.

Avendo la famiglia a trascorrere le vacanze al Devero un sabato pomeriggio vi giungevo con l'intenzione di portare moglie, figlia piccolana e figlia piccolissima a fare un giro. La moglie nicchia, la piccolina (2 anni) non si muove, e perciò decido: io e la piccola (8 anni) partiamo. Scendo a Golio ed in macchina risalgo alla diga di Morasco. L'intenzione è di ~~proseguire~~ pernottare ai Sabbioni e poi al mattino si vedrà. Arrivati al Rifugio dopo 2 ore di buon cammino ci coglie la sorpresa di trovare tutto esaurito. Ma alla fine un lettino si rimedia. Dopo una serata in compagnia con amici del C.A.I. di Pallanza si va a dormire. Letto piccolo, lei che scalcia tutta notte, figuriamoci! Alle prime luci dell'alba sveglia, colazione e via; sono ancora indeciso sul da farsi. La piccola non si interessa del luogo, basta andare. Così mi immetto sulle orme di quelli che erano già partiti per l'Arbola. Sono le sei, la giornata è stupenda; lei che morde il freno. Arrivati al ghiacciaio, estraggo una corda dallo zaino e lego la piccola, non si sa mai. Preceduta ci avviamo sul ghiacciaio, seguiti e preceduti a nostra volta da altre comitive. Rispondendo alle domande a mitraglia della piccola arriviamo così alle roccette; chiedo consiglio al mio secondo sul da farsi: è stanca e le scappa la pipì; ha fame ed ha le calze bagnate. Basterebbe metà perchè in luoghi comuni mi si appasse la pazienza. Al lavoro: dopo mezz'ora è tutto sistemato; le calze bagnate stese sullo zaino ad asciugare, il pancino non reclama più e la stanchezza non sa nemmeno cosa sia. Ci mettiamo in cammino e dopo poco eccoci sulla cima. Sono le 10.30. La piccola è festeggiata da tutti; le offrono cioccolatini e caramelle e lei contenta li ricambia con una stretta di mano. Dal suo sguardo capisco quello che prova; per lei sarà una giornata indimenticabile; ha assaporato per la prima volta la conquista della vetta. Il panorama che può vedere le dà un senso di libertà e di immenso; ha capito che cosa sia veramente la montagna e questo le dà un senso di padronanza di se stessa che le sarà utile nella vita. Ci sediamo a ridosso della croce per fare uno spuntino quando vediamo nel cielo un pallone che si avvicina. A prima vista sembra un palloncino di quelli che si vendono nelle fiere ma quando è vicino si distinguono nettamente degli uomini dentro un cesto appeso al pallone. Ci alziamo in piedi e con l'agitare delle mani attiriamo l'attenzione di quel coraggio di omni che rispondono al saluto.

Altre domande, domande a mitraglia del come e del perchè quel cosa vola senza ali, mentre la mongolfiera si allontana in direzione est. Ci accingiamo alla discesa, salutati da tutti i compagni che ridiscendono ai Sabbioni; la piccola ed io infiliamo il passo Moroni che dalla vetta dell'Arbola scende verso sud sino all'Alpe Forno e da qui costeggiando il lago Codelago si arriva al Devero. Poco dopo finiscono le difficoltà vere e proprie ed il terreno si presenta molto facile. quando improvvisamente vedo sulla mia destra una figura in movimento. Un camoscio! Ci nascondiamo dietro un masso per poterci godere meglio lo spettacolo la bestiola però notata la nostra presenza con una corsa velocissima si inerpica su di un canalone nevoso e sparisce alla nostra vista. Costeggiando il lago a rinviamo al Devero alle 16,30 accolti da mamma e sorellina. la piccola con una certa aria di superiorità incomincia subito a raccontare le sue avventure di questa sua prima uscita in montagna e mentre io mi riposo, stanco della lunga camminata, lei saltella in giro come se fosse rimasta tutto il giorno a riposare. Mah, l'età! E così si chiude la prima esperienza di mia figlia con la montagna.

oooooooooooooooooooooooooooo

SOCI: QUEST'anno la nostra Sezione festeggia il 25° anno della sua creazione.

Partecipate numerosi alle manifestazioni organizzate per la celebrazione dell'evento. Sarà spedito a tutti un programma dettagliato di ogni manifestazione.

RIFUGIO FANTOLI ALL'ALPE OMPIO - STAGIONE 1971

Gestione ved. Terzago.